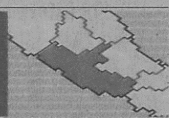


Farmaceutica. La multinazionale americana investe 60 milioni di dollari in una linea produttiva hi-tech nell'impianto di Aprilia

AbbVie amplia il polo di Latina

Creati 100 nuovi posti di lavoro - Premiata l'eccellenza dello stabilimento italiano

LAZIO



Roberto Turno
ROMA

AbbVie, il colosso Usa del pharma da 20 miliardi di dollari di fatturato mondiale con la casa madre a North Chicago (Illinois), scommette ancora sull'Italia e mette sul piatto un investimento da 60 milioni di dollari per avviare una linea produttiva di assoluta avanguardia nel suo stabilimento di Campoverde di Aprilia (Latina), in quel pontino laziale che è sempre più la terra del farmaco made in Italy.

A dare l'annuncio del nuovo investimento, a testimonianza di quanto AbbVie voglia continuare a puntare sul nostro Paese

IL PROGETTO

L'obiettivo è di impiegare tecnologie avanzate per realizzare confezionamenti speciali e assemblaggi complessi

se dove già occupa un posto di rilievo nel mercato farmaceutico e in R&S, è stata ieri la presidente Operations dell'azienda Usa, Azita Saleki-Gerhardt, in visita alla sede italiana: «La nostra scelta di investire in Italia - ha spiegato - nasce dall'eccellenza e dagli standard qualitativi del nostro polo produttivo e all'eccellenza e dall'impegno di tutti i nostri dipendenti». Un ulteriore traguardo e «un successo per il Paese - ha aggiunto Fabrizio Greco, ad di AbbVie Italia - ora da consolidare garantendo stabilità normativa e regole certe, con una governance del settore più equa e orientata all'innovazione». Le parole d'ordine, queste, che circolano nel settore industriale farmaceutico in una trattativa da tempo avviata col Governo e con le regioni.

La nuova linea produttiva che sarà inaugurata nel sito produttivo di Campoverde, che decollerà verso la fine del

2017 e che, fatto non secondario, porterà all'assunzione a regime di un centinaio di nuove posizioni per la gestione, è di sicura avanguardia. L'obiettivo è di impiegare tecnologie avanzate per realizzare confezionamenti speciali e assemblaggi complessi, ha detto il direttore dello stabilimento Francesco Tatangelo, come ad esempio per i dispositivi che aiutano nella somministrazione dei farmaci biologici. Una scelta di sicuro non casuale quella di scommettere ancora su Campoverde, dove negli ultimi 5 anni sono stati già investiti altri 40 milioni di dollari, per processi produttivi che riguardano trattamenti innovativi a forte export in tutto il mondo, in aree terapeutiche che spaziano dall'immunologia all'oncologia, fino ai prodotti per la cura dell'epatite C, farmaco che AbbVie già produce proprio nel suo stabilimento italiano.

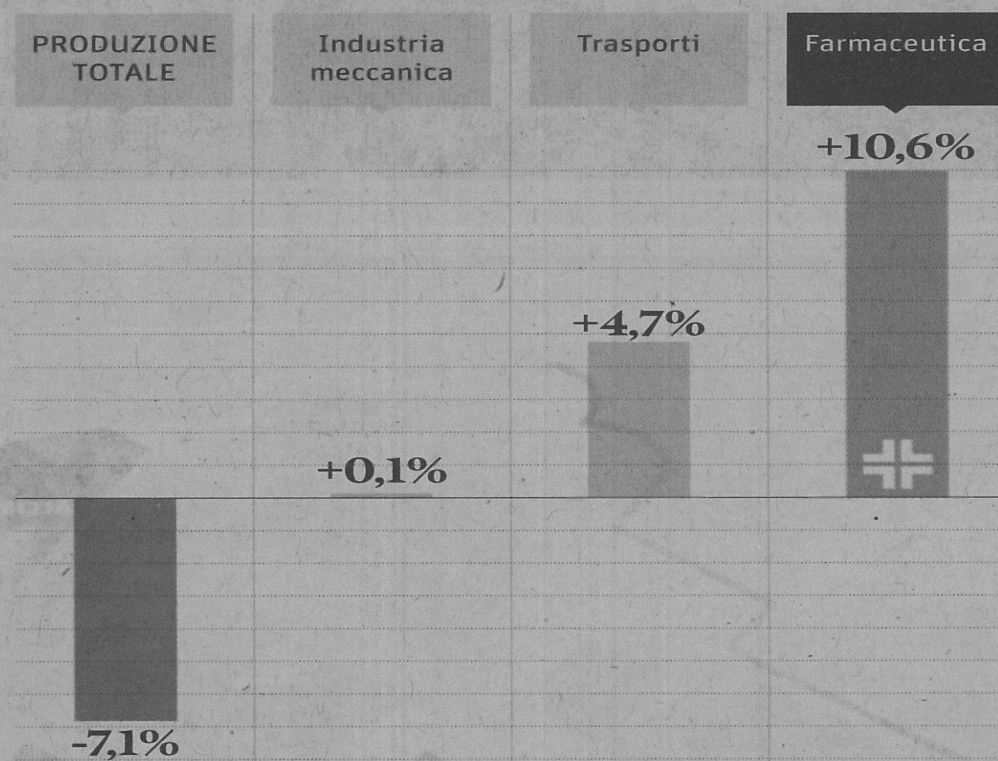
Tra le imprese mondiali con un lungo corso in Italia, dove opera da 66 anni e dove ha il suo stabilimento dal 1963 come Abbott da cui s'è separata nel 2013, la società Usa è secondo le ultime classifiche tra le prime 25 multinazionali di tutti i settori operanti in Italia, al terzo posto per intensità di capitale fisso e nel settore pharma è al nono posto per numero di addetti: 1.300, dei quali 800 si occupano della produzione.

Altro aspetto di rilievo della presenza di AbbVie in Italia, è il suo peso specifico complessivo nell'area laziale occupata dal suo sito produttivo. Per quanto riguarda il solo polo farmaceutico che insiste sull'area pontina, l'azienda Usa occupa il 24% di tutti gli occupati in provincia di Latina, il 37% relativamente al solo comune di Aprilia e comunque ben l'8% di tutti gli occupati nel farmaceutico rilevati nel Lazio. Tutto questo, per un fatturato Italia che da un anno all'altro, secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili, è cresciuto del 10%: dagli 807 mln del 2013, è salito a 887 mln nel 2014. E tutte le previsioni indicano un'altra importante crescita anche nell'esercizio 2015.

L'industria del farmaco resiste ai colpi della crisi

IL CONFRONTO

Variazione % della produzione Industriale 2010-15



Fonte: Farmindustria

Chi ha trainato la crescita della farmaceutica (in %)



L'INDUSTRIA FARMACEUTICA IN ITALIA

174
Fabbriche

63.000
Addetti

6.000
Ricercatori

1°
Settore per investimenti esteri

2,5 miliardi
di investimenti
(1,3 R&S e 1,2 in produzione)

29 miliardi
di produzione
(72% destinato all'export)